QUELLO CHE SO DI LEI

Regia: Martin Provost
Interpreti: Catherine Frot, Catherine Deneuve, Olivier Gourmet, Quentin Dolmaire
Origine e produzione: Francia / CURIOSA FILMS, IN COPRODUZIONE CON FRANCE 3 CINÉMA, VERSUS PRODUCTION, IN ASSOCIAZIONE CON MEMENTO FILMS DISTRIBUTION, MEMENTO FILMS INTERNATIONAL, COFIMAGE 27, INVER INVEST
Durata: 117'

Claire è un'ostetrica eccellente e talentuosa, con un'abilità naturale e il tocco più delicato per far nascere i bambini. Con il passare del tempo, però, i suoi modi delicati, il suo senso di orgoglio e di responsabilità iniziano a scontrarsi con i metodi più efficienti dei moderni ospedali. Così, giunta ormai alla fine della sua carriera, Claire comincia a mettere in discussione il proprio ruolo e le sue abilità.

- FUORI CONCORSO AL 67. FESTIVAL DI BERLINO (2017).

"Due Catherine al prezzo d'una, e splendide: la Frost e la Deneuve, in una singolar tenzone dove infilzano rimorsi, rancori e rimpianti. (...) Martin Provost (esperto di signore, 'Sèraphine e Violette') trova la coerenza narrativa, il taglio e la precisione del romanzesco femminile, l'incredibile mélo delle cose della vita alla Sautet ma anche alla Balzac, agganciandoci a una storia di cui siamo complici grazie a due amiche-nemiche e a un camionista non di passaggio."

Maurizio Porro, 'Corriere della Sera'

"(...) seconda bella sorpresa della giornata berlinese, 'Sage femme', cioè ostetrica, scritto e diretto da Martin Provost addosso alle misure mattatoriali di Catherine Deneuve. Un pezzo di storia del cinema che gioca di continuo con la memoria dei suoi ruoli duettando con la non meno straordinaria Catherine Frot nel ruolo di due donne opposte ma in certo modo complementari. (...) Provost, grande scultore di personaggi femminili, dosa con maestria rivelazioni, colpi di scena, affondi sentimentali. Grazie a una sceneggiatura così perfetta da concedersi anche deviazioni improvvise e feconde (quel ragazzo che nuota come un campione nella Senna, scena bella visivamente quanto imprevista), che danno a questo film ipertradizionale un vigore e un'emozione inaspettati. Puro 'cinéma de papa', come si diceva una volta, anzi 'de maman', ma che attori (da premio Olivier Gourmet, camionista e poeta inconsapevole) e che divertimento. Uno di quei film generosi e per tutti che oggi non sa fare quasi più nessuno. E proprio per questo, triste paradosso, rischia di essere sottovalutato."

Fabio Ferzetti, 'Il Messaggero'